

(pericolo di sassi), poi con faticosa scalata a una selletta che guarda sul versante del Flop. A destra per roccia friabilissima in cresta, a una prima punta difficile, e di lì alla seconda. Discesa per la stessa via a corda doppia.

28 agosto 1927.

GINO e BRUNO FRANZ - OSCAR SORAVITO

Terza Grande (m. 2591) — *la traversata completa della cresta NE.* — Partito da Sappada alle ore 3.40 della domenica 14 agosto 1927, colla guida G. Oberthaler, alle ore 6.10 raggiungiamo la distrutta capanna Oberenge (1825). Dopo breve riposo per un rapidissimo pendio erboso, misto a mughi e rocce, costeggiando e attraversando parecchie volte uno scosceso canalone roccioso, che sbocca poco a W. di detta capanna, perveniamo nella sua parte superiore a rocce, che facilmente superate, ci consentono di toccare la cresta in un punto intermedio fra la quota 2508 e la profonda forcella (visibile anche da Sappada) sita a NE. della cima orientale della Terza (ore 2 dalla capanna). Proseguendo in cresta con qualche difficoltà (roccia pessima), oltrepassando qualche punto difficile, ma non esposto, girando ora a S., ora a N. diversi spuntoni, ci caliamo alla forcella suaccennata (1 ora). Ivi troviamo tracce di passaggio di qualche alpinista. Dalla forcella proseguendo parte in cresta, parte su cengette, sulla parte del versante del Rio Enge, un un'altra ora alla vetta (m. 2591). Sotto l'ometto della cima troviamo un biglietto del prof. Berti, il quale afferma di esservi pervenuto direttamente dalla forcella NE. (certamente quella da noi raggiunta, dove trovammo le tracce). Il prof. Berti, toccata dal fondo valle la forcella abbreviò così, percorrendo soltanto metà della cresta, di un'ora e più la durata dell'ascensione.

Partiti dalla cima E. alle ore 11.40, a mezzodì siamo alla cima O. (m. 2585) effettuando la non difficile bellissima traversata e in un'altra ora scendiamo per la via comune con facilità nei pressi del passo Sappadino (Oberenge). Alle ore 16.20 rientriamo in Sappada.

Dott. G. B. SPEZZOTTI

ATTIVITA ALPINISTICA AL RIFUGIO DE GASPERI

(Settimana crodaiola - 14-21 agosto 1917)

Le Dolomiti Pesarine, trascurate per molto tempo dal mondo alpinistico, hanno avuto quest'anno la loro consacrazione. All'appello della Sezione Carnica per una « Settimana crodaiola » al Rifugio De Gasperi, ha risposto con entusiasmo una forte schiera di alpinisti. Taluno, della vecchia guardia, quasi a testimonianza della eterna gioventù che l'alpinismo rinnova ad ogni stagione, altri (e fra questi parecchie gentili signorine), accesi dalla ingenua fiamma di un primo amore... crodaiolo; non pochi i giovani scalatori temprati alla dura ginnastica richiesta dalla natura ribelle di questa famiglia di vette.